

L'arte racchiusa in uno Scarabocchio

A Villa Medici la mostra con fantocci del Rinascimento, caricature di Picasso e i «graffi» di Basquiat

Le teste grottesche del Rinascimento e i disegni al buio di Cy Twombly. Le caricature di Picasso e le figure incise da Alberto Giacometti sull'intonaco dalla sua casa parigina. Gli anonimi fantocci ai bordi di manoscritti del XII secolo e i graffi di Basquiat.

Gribouillage / Scarabocchio è la mostra che da oggi a Villa Medici mette in luce una pratica trasgressiva — spesso — e liberatoria — sempre — che ha attraversato tutta la storia dell'arte. In centocinquanta opere con prestiti che arrivano dallo Staatliche Museen di Berlino, dagli Uffizi di Firenze, da Louvre, Museu Nacional Soares dos Reis di Porto e Gallerie dell'Accademia di Venezia — per fare qualche esempio — si guarda ad uno degli aspetti più trascurati e fuori controllo della creazione artistica: il segno che non asseconda progetto, infantile e inconscio, ispirato al puro piacere della mano o dello scherzo.

La mostra, curata da Francesca Alberti (Villa Medici) e Diane Bodart (Columbia University) in collaborazione con

Philippe-Alain Michaud (Centre Pompidou), si sviluppa in due presentazioni complementari e successive: questa di Roma aperta fino al 22 maggio e quella ai Beaux-Arts di Parigi che aprirà il 19 ottobre protrandosi fino a gennaio 2023. «Le opere sono complessivamente oltre trecento — spiega Francesca Alberti — in parte si tratta di disegni molto fragili che possono essere esposti solo tre mesi, poi devono tornare al buio per almeno due anni consecutivi. Per questo da Roma a Parigi viaggeranno solo alcune opere tra le più recenti».

Senza seguire un ordine cronologico, l'esposizione di Villa Medici è articolata in sei sezioni tematiche che accostano i maestri del passato ad artisti moderni e contemporanei. Si vedono quindi Bellini e le grottesche sul retro del *Trittico della Madonna con Bambino e i santi*, Michelangelo che punta per i giovani di bottega o il Pontormo le cui pagine del diario erano abitate da figure evanescenti, insie-

me a Henri Michaux e la serie mescalina a matita, Jean Dubuffet tra *Pisciatori sul muro* e ritratti a china o il programmatico *L'Avant-garde se rend pas* (L'Avanguardia non si arrende) del danese Asger Jorn.

Una sezione è dedicata ai «Complementi inculti», ossimoro usato da Leonardo da Vinci per quegli schizzi rapidi da cui emergono figure e movimenti, una all'infanzia dell'arte e si apre con *Ritratto di fanciullo con disegno* di Giovanni Francesco Caroto, richiamo a una stagione di pitture con la *mise en abyme* del disegno infantile, un'altra al gioco del disegno, ovvero allo svago a cui gli artisti si sono dedicati nelle parentesi sottratte al mestiere. «Mi ci è voluta una vita intera per disegnare come i bambini», diceva Picasso e faceva eco a una certa avanguardia novecentesca in cerca di spontaneità primitiva, mentre «l'arte bastarda delle strade malfamate» cara a Brassai rivive nei graffiti esposti nella sezione che chiude il percorso.

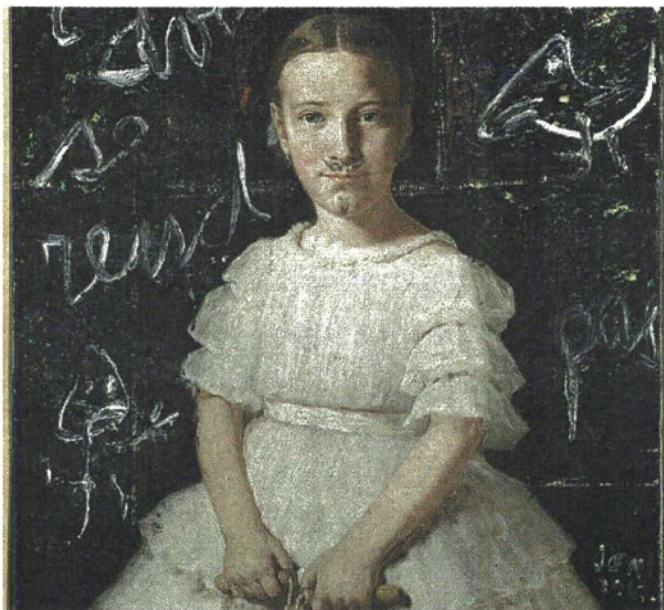
F. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870





Esposte

Due delle 150 opere che si possono vedere nella mostra *Gribouillage / Scarabocchio*, da oggi fino al 22 maggio a Villa Medici. A sinistra, il *San Ludovico* di Bellini. Qui accanto, *L'Avantgarde se rend pas* (L'Avanguardia non si arrende) firmata dal danese Asger Jorn

Info

«Gribouillage / Scarabocchio. Da Leonardo da Vinci a Cy Twombly» a Villa Medici (viale della Trinità dei Monti 1) da oggi al 22 maggio. Tutti i giorni — tranne il martedì — dalle ore 11 alle 19. Biglietti da 7 a 10 euro www.villamedici.it
Prodotta e organizzata dall'Accademia di Francia a Roma e i Beaux-Arts di Parigi
Con il sostegno del Centre Pompidou di Parigi in collaborazione con l'Istituto Centrale per la Grafica di Roma

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870